Coronavirus, Siracusa e provincia: 66 contagiati, 21 guariti, 6 deceduti

Quattro positivi in più rispetto a ieri in provincia di Siracusa. Ma sul dato pesano ancora nuovi e noti ritardi. In ogni caso, secondo l'aggiornamento regionale odierno, sono 66 i contagiati in provincia di Siracusa. Sono 36 quelli ricoverati, 21 i guariti, 6 i deceduti.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 91 (0 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 62 (18, 4, 4); Catania, 453 (150, 16, 29); Enna, 191 (120, 1, 11); Messina, 283 (128, 10, 18); Palermo, 236 (87, 17, 9); Ragusa, 38 (10, 3, 2); Trapani, 72 (26, 0, 1).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it.

Siracusa. Arriva il covid team regionale all'Umberto I: Pronto Soccorso, si cambia

Si è insediato ieri a Siracusa il covid-team inviato dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.
Lo compongono tre personaggi di primo piano nella sanità regionale: Cristoforo Pomara, Bruno Cacopardo e Paolo Murabito. Pomara è ordinario di Medicina Legale all'Università

di Catania; Cacopardo è ordinario di Malattie Infettive mentre Murabito è un anestesista. Inoltre, Pomara e Cacopardo fanno parte del comitato tecnico-scientifico regionale, allestito proprio per fronteggiare l'emergenza coronavirus.
Al termine del loro sopralluogo, sono partite le prime disposizioni operative che riguarderebbero in primo luogo la separazione dei percorsi dei pazienti non covid dai possibili o sospetti pazienti covid.
Per ottenere questo risultato, sarebbe stato disposto il "trasloco" del reparto di oncologia dell'Umberto I, verosimilmente al Rizza o in altro ospedale della provincia. E questo per due ordini di motivi: proteggere i pazienti oncologici dal rischio contagio ma soprattutto consentire al Pronto Soccorso non covid di prendere il posto del reparto di oncologia. L'attuale Pronto Soccorso rimarrebbe operativo ma solo per tutti i casi di sospetti o conclamati pazienti covid. Misure che dovrebbero essere operative dalla metà della prossima settimana, secondo una prima stima.
Finalmente quella separazione di percorsi, chiesta sottotraccia anche da diversi operatori sanitari. Nel complesso, sarebbero state comunque valutate positivamente le misure messe in campo dall'Asp di Siracusa.
Intanto, alcune spaccature a livello locale ed una eccessiva commistione tra politica e sanità starebbero rischiando di rallentare scelte che, altrove (vedi Ragusa), hanmo mostrato di funzionare. In particolare, la soluzione di puntare su si un solo covid hospital (il Maggiore di Modica), al posto della frammentazione Noto-Augusta-Siracusa.

Siracusa. Covid, carenze nel

sistema anticontagio all'ospedale: esposto in Procura. In 32 pronti a testimoniare

Ci sarebbero almeno 32 operatori sanitari del Pronto soccorso pronti ad essere ascoltati dai magistrati sulle “gravi carenze nel metodo adottato nel sistema anticontagio”. La Cgil ha presentato un esposto cautelativo alla Procura di Siracusa in merito alla gestione dell’emergenza Coronavirus all’ospedale Umberto I. Il segretario generale provinciale, Roberto Alosi, ha rappresentato alla magistratura “la gravissima situazione venutasi a creare al Pronto Soccorso di Siracusa e al nosocomio Umberto I e del grave rischio a cui sono esposti i cittadini e tutti gli operatori sanitari”.
Ma già il 16 marzo scorso la Cgil si era rivolta al prefetto e a tutte le autorità competenti – anche a seguito di alcuni decessi – in relazione all’organizzazione e alla sistemazione del Pronto Soccorso dell’Umberto I proprio in merito all’emergenza Covid 19.
“Il motivo più drammatico è la situazione esistente al Pronto Soccorso che concretamente rischia di essere un focolaio incontrollato e incontrollabile di contagio per gli operatori sanitari e per tutta la collettività. I presidi medici di protezione individuale sono pochi e centellinati; l’ambulanza del 118, chiamata per ogni caso sospetto di Covid 19, è una sola e per ogni intervento notturno viene sottoposta a sanificazione da un’unica squadra di operatori autorizzati che è impegnata contemporaneamente su tre province, Catania, Siracusa e Ragusa, determinando di fatto il fermo dell’ambulanza anche per diverse ore. In tema di sanificazione quella che viene effettuata nei locali del pronto soccorso e assolutamente inadeguata.

Ma la cosa più grave e preoccupante, ai fini del diffondersi del contagio, è il fatto che non esiste una separazione netta tra i pazienti che si recano al Pronto Soccorso per varie cause e quelli per sospetto contagio in attesa di diagnosi.
E' stata sollecitata più volte, nelle settimane scorse, la necessità di separare immediatamente gli ingressi al Pronto Soccorso, i passaggi e le aree di attesa, individuando immediatamente le soluzioni di emergenza.
"Tali gravi discrepanze, in relazione al pericolo per la salute degli operatori sanitari e dei cittadini, sono state più volte segnalate, ma invano, alla Direzione Generale dell'Asp. In tal senso è gravissimo che ancora fino ad oggi i pazienti sospettati di Covid 19 che si recano in ospedale, vengano inizialmente accolti in una tenda esterna attrezzata per un pre-triage specifico e subito dopo, però, siano trasferiti nei locali del Pronto Soccorso dove stazionano per ore in attesa di ricovero nei reparti di pneumalogia o di malattie infettive, in dispregio di qualunque protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del contagio.
Ma la situazione non è meno grave anche negli ospedali della provincia. Infatti, i presidi ospedalieri risultano ancora sprovvisti di aree di pre-terapia intensiva (aree facilmente realizzabili rispetto ad un vero e proprio reparto di terapia intensiva), che potrebbero essere dedicati esclusivamente all'emergenza in atto.
L'ospedale di Augusta e quello di Noto sono stati eletti a Covid 19, ovvero area riservata per infetti Covid 19, senza alcuna informazione preventiva al territorio che ha subito la restrizione e/o
chiusura traumatica delle attività ospedaliere di cure ordinarie, gettando così nello scompiglio interi pezzi del nostro territorio.
Tale situazione descritta, che riguarda anche la mancanza di adeguata protezione che possa evitare il contagio per il personale sanitario e conseguentemente anche per i cittadini, ha avuto la manifestazione nel fatto che ci sono già diversi

operatori sanitari, medici e infermieri dell'ospedale Umberto I, positivi al Coronavirus, oggi ricoverati nel reparto di malattie infettive, nonostante la ben nota vicenda che ha già coinvolto, nelle settimane scorse, finanche medici del reparto di Cardiologia".
A conclusione la Cgil chiede alla Procura che vengano disposti opportuni accertamenti, valutando gli eventuali profili d'illiceità penali e, nel caso, individuare i possibili soggetti responsabili al fine di procedere nei loro confronti.
La Cgil infine rimarca di essere pronta a tenere conto di qualsiasi accorgimento anticontagio possa essere adottato – specie con la nuova task force e i due ispettori dell'assessorato regionale alla Sanità – ma di mantenere salda la propria posizione di controllo sulla gestione dell'emergenza, come fatto finora.

Siracusa. Coronavirus, acqua gratis fino al 10 Aprile e watercard per le famiglie in difficoltà

Acqua gratis per dieci giorni a partire da domani. Le Case dell'Acqua, quelle comunali come quelle private della Eco Green Team, erogheranno acqua gratuitamente, come segno tangibile di solidarietà per un periodo difficile come quello che le famiglie stanno vivendo, anche in termini economici, a causa dell'emergenza Coronavirus. La ditta guidata da Pippo Formosa "ci mette il cuore- racconta l'imprenditore siracusano- Dobbiamo darci una mano, tutti, ognuno come può e questa iniziativa va proprio in questa direzione". Ma

l’utilizzo delle Case dell’Acqua, come anticipato questa mattina dal sindaco, Francesco Italia, sarà anche inserito nell’ambito dell’erogazione dei buoni spesa. Alle famiglie che si trovano in una condizione di necessità, l’amministrazione comunale fornirà delle tessere, che sta acquistando in queste ore, e che consentiranno di acquistare acqua per un totale di 10 euro. “Si tratta di una quantità- spiega Formosa- che in questo periodo dell’anno consente ad una famiglia di coprire il proprio fabbisogno di acqua per un mese circa”. Successivamente, se la crisi dovesse perdurare, il Comune provvederà a ricaricare tali tessere, ottenendo un prezzo molto più basso rispetto a quello normalmente applicato. Alle famiglie saranno ricaricate sempre per 10 euro, ma l’amministrazione comunale pagherà soltanto tre euro. “Anche questo è un segnale che intendiamo dare”. Il Comune acquisterà in questa fase 200 schede, destinate dunque ad altrettante famiglie. Il numero esatto dovrebbe, tuttavia, emergere nelle prossime ore, a seguito della selezione dei destinatari dei buoni spesa e dei supermercati che stanno aderendo all’iniziativa. Le Case dell’Acqua si trovano in viale Santa Panagia, via Barresi, viale Tica, piazzale del Pantheon, viale Scala Greca. “Utilizzando la nostra acqua- spiega ancora il titolare dell’Eco Green Team- si ha la certezza della purificazione, si riduce sensibilmente l’utilizzo di plastica e si risparmia”.

Siracusa. Covid-19: mancano i reagenti, stop ai tamponi.

"Autorizzati nuovi laboratori"

Il principale problema è di ordine sanitario e riguarda il fatto che in questi giorni non vengono eseguiti tamponi in provincia di Siracusa. Succede per l'indisponibilità dei reagenti, con liste d'attesa lunghissime. Il sindaco, Francesco Italia ha smesso di fornire ai cittadini dati aggiornati, visto che aggiornati, questi numeri, in realtà non sono. Una questione prioritaria, che il primo cittadino ha sottoposto all'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza. Le rassicurazioni ottenute parlano di ulteriori laboratori d'analisi che saranno autorizzati nel territorio. "Questo, al netto della disponibilità di reagenti- spiega Italia- consentirà di svolgere gli esami necessari senza che si sia creato un accumulo tale da allungare ancora di più i tempi di attesa. Mi è stato spiegato che non si tratta di una questione solo locale, ma regionale e nazionale". Intanto da ieri è al lavoro il Covid Team garantito da Razza durante il vertice del fine settimana in prefettura. E' composto da tre esperti che hanno già effettuati i primi sopralluoghi e le prime verifiche nei luoghi ritenuti maggiormente critici. "Altra garanzia riguarda l'incremento dei posti letto- aggiunge Italia- Alcune strutture private sono state contrattualizzate, per altre la definizione è attesa per queste ore. C'è poi la Casa del Pellegrino, così come abbiamo fatto presente nei giorni scorsi". Certo è che l'aspetto tamponi resta quello cruciale, soprattutto per quanto può accadere nel caso dei pazienti che presentano sintomatologie ma rimangono troppo tempo in attesa dell'esito del tampone, anche con situazioni d promiscuità che possono essere fonte di diffusione del virus. Per questo il sindaco spinge per i test rapidi. "Non è una gara -spiega- Dobbiamo mantenerci lucidi e deve esserci la massima coesione tra le istituzioni. A Siracusa c'erano problemi che andavano affrontati immediatamente. Questo sta accadendo ma non sarà

sufficiente fino a quando non saranno sciolti tutti i nodi”.

Siracusa. Coronavirus, buoni spesa: il Comune definisce l'elenco negozi aderenti

Buoni spesa, dopo lo stanziamento del governo si mette in moto l’assessorato ai Servizi sociali del Comune di Siracusa. Viene definito l’elenco comunale degli esercizi commerciali dove i buoni spesa potranno essere spesi. Questo elenco, pubblicato sul sito web del Comune, sarà aggiornato periodicamente. I titolari degli esercizi commerciali che volessero essere inclusi, potranno presentare apposita domanda ai seguenti indirizzi: politichesociali@comune.siracusa.it e via pec servizisociali@comune.siracusa.legalmail.it

In una prima fase, le istanze dovranno pervenire entro giovedì 2 aprile. L’elenco sarà poi aggiornato periodicamente. Sotto questo profilo, l’amministrazione si augura la massima partecipazione anche da parte di esercizi commerciali ubicati a Cassibile e Belvedere, al fine di garantire le prescrizioni governative in materia di minimi spostamenti dai luoghi di residenza.
In caso di gestore titolare di una pluralità di punti vendita, l’istante dovrà indicare tutti i negozi di possibile spendibilità dei buoni, con specificazione dell’indirizzo. Con gli esercizi aderenti verranno concordate le modalità operative per l’emissione dei relativi buoni di vario importo, da emettere attraverso card e/o codici alfanumerici o altra soluzione da definire al fine di garantirne la facilità di fruizione.

Per ogni informazione ci potrà rivolgersi ai seguenti recapiti telefonici: 0931/781300, 0931/65165.

Foto dal web

Siracusa. Parco Archeologico, Rita Insolia direttore: nomina dopo la morte di Rizzuto

E’ Rita Insolia il nuovo direttore del parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro. Dopo la tragica scomparsa, nei giorni scorsi, di Calogero Rizzuto, vittima del Coronavirus, l’attuale direttore del museo Bellomo prende, ad interim, il suo posto. La nomina è arrivata dalla Regione. Rita Insolia, geologa, è stata anche direttrice della Casa Museo Antonino Uccello.I siti culturali rimarranno chiusi fino al 7 aprile prossimo, secondo quanto stabilito dall’Asp. I dipendenti lavorano in smart working. Profonda la ferita lasciata dalla morte di Rizzuto e della sua più stretta collaboratrice Ruggeri, uccisa come lui dal Covid-19.

"Coronabond", il sindaco

Italia tra i firmatari della lettera ai "cari amici tedeschi"

Anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia tra i firmatari della lettera aperta “Ai cari amici tedeschi” assieme all’eurodeputato Carlo Calenda e ad altri 10 amministratori locali. La missiva, pubblicata oggi dal Frankfurter Allgemeine Zeitung, è un appello affinché la Germania accolga la proposta italiana e francese per l’emissione, da parte dell’Unione Europea, dei cosiddetti
“coronabond” per affrontare le spese legate all’epidemia condividendo i debiti.
La lettera è un richiamo al principio di solidarietà tra gli stati, alla memoria e a quanto avvenuto nel secondo dopoguerra, quando fu dimezzato il debito della Germania per consentirne la ripresa. Oltre all’onorevole Calenda e al sindaco Italia, porta la firma dei presidenti dell’Emilia Romagna e della Liguria e di altri 8 sindaci: Milano, Venezia, Bologna, Genova, Bergamo, Brescia, Padova e Ancona.
“Al di là della mia appartenenza politica – afferma il sindaco Italia – ho aderito in maniera convinta alla lettera proposta dall’onorevole Calenda perché quella che stiamo affrontando è una sfida globale in cui ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte ma tutti, dalla singola persona agli stati nazionali, devono sentirsi impegnati in uno sforzo corale basato su un forte senso
di appartenenza e solidarietà. Da questa sfida si esce solo combattendo uniti in uno sforzo comune, sulla basi di quei valori che sono a fondamento dell’Europa e ne hanno da sempre ispirato l’azione”.
Questi alcuni passi della lettera.
“Cari amici tedeschi, con il Coronavirus la storia è tornata in Occidente. Dopo trent’anni in cui l’unica cosa rilevante è

stata l’economia, oggi la sfida torna ad essere, come in passato, politica, culturale e umana. La prima sfida riguarda l’esistenza stessa dell’Unione Europea. Oggi l’Unione europea non ha i mezzi per reagire alla crisi in modo unitario. E se non dimostrerà di
esistere, cesserà di esistere. (…)”. “L’Olanda capeggia un gruppo di paesi che si oppone a questa strategia (ai “coronabond”, ndr) e la Germania sembra volerla seguire. L’Olanda è il paese che attraverso un regime fiscale
“agevolato”, sta sottraendo da anni risorse fiscali da tutti i grandi paesi europei. A farne le spese sono i nostri sistemi di welfare e dunque i nostri cittadini più deboli. Quelli che oggi sono più colpiti dalla crisi. L’atteggiamento dell’Olanda è a tutti gli effetti un esempio di mancanza di etica e solidarietà. Solidarietà che molti paesi europei vi hanno dimostrato dopo la guerra e fino alla
riunificazione. (…)”. “Cari amici tedeschi, la memoria aiuta a prendere le decisioni giuste. Il vostro posto è con i grandi paesi europei. Il vostro posto è con l’Europa delle Istituzioni, dei valori di libertà e solidarietà. Non al seguito di piccoli egoismi nazionali. Dimostriamo insieme che l’Europa è più
forte di chi la vuole debole”.

Siracusa. Miasmi, app Nose: picco di segnalazioni a Priolo

81 segnalazioni, con un picco a Priolo (75 segnalazioni da quell’area). Il report dell’Arpa relativa al sistema Nose rende conto del periodo che va dalle 20, 30 del 25 marzo alle

8 del mattino seguente. Picco tra le 20,30 e le 23, 50. Le segnalazioni, com'è noto, arrivano attraverso l'app che chiunque può scaricare. La la tipologia di odore maggiormente avvertita durante l'evento è stata prevalentemente relativa alla percezione di idrocarburi, seguite da segnalazioni di zolfo e solventi. Le intensità delle molestie olfattive segnalate durante l'evento, definite su una base da 1 a 5 a secondo del fastidio percepito, sono state relative a segnalazioni di elevata intensità. Durante questo evento il malessere maggiormente percepito è stato quello relativo a mal di testa seguito da segnalazioni di difficoltà di respiro e di bruciore/irritazione alla gola.L'approfondimento dei parametri metereologici e delle concentrazioni di inquinanti registrate dalle stazioni di qualità dell'aria. La giornata del 25 marzo -va rilevato- è stata caratterizzata da elevate precipitazioni e venti forti.

Siracusa. Coronavirus e caro-prezzi, Udicon: "vigili su rispetto tabella dei prezzi concordata"

L'Unione per la Difesa dei Consumatori (Udicon Sicilia) preoccupata per le notizie che si susseguono sugli aumenti anomali dei prezzi di alimenti e beni di prima necessità.
Le proteste scoppiate lunedì al mercato ortofrutticolo di Siracusa, sebbene rientrate, "confermano un quadro di anomalie e alto rischio di speculazioni incontrollate il cui prezzo, come al solito, ricadrà sui portafogli dei cittadini-consumatori già stremati dall'emergenza coronavirus.

Impensabile che gli operatori si trovino a dover acquistare frutta e verdura a prezzi anche triplicati, secondo le segnalazioni che ci hanno raggiunto". Lo dichiara Salvatore Lorefice, vicecommissario regionale e responsabile per la provincia di Siracusa dell'Unione per la Difesa dei Consumatori, invitando cittadini ed esercenti a segnalare anomalie e rincari ingiustificati agli sportelli locali dell'associazione o alla mail regionale sicilia@udicon.org.
"Stiamo monitorando il mercato locale – spiega Lorefice – perché le lamentele di cittadini e piccoli esercenti stanno raggiungendo il livello di guardia, sull'onda dell'emergenza covid-19 e della corsa agli approvvigionamenti alimentari. Per quanto riguarda il caso di Siracusa, auspichiamo che la tabella dei prezzi massimi per i prodotti agricoli, fissata al mercato ortofrutticolo dopo le proteste, venga rispettata da tutti gli operatori. Ringraziamo, inoltre, le forze dell'ordine che stanno garantendo la sicurezza dei commerci vigilando sugli eventuali abusi. Gli sportelli comunali U.Di.Con e le nostre e-mail sono a disposizione di cittadini e lavoratori per tutte le eventuali segnalazioni, al fine di valutare le iniziative da intraprendere a difesa dei diritti dei consumatori, interessando le autorità competenti", conclude il dirigente U.Di.Con.